

Assunzione della B.V. Maria (solemnità)

DOMENICA 15 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Vergine santa,
la spada che sul monte
ti ha trafitta
seme è in te
per generarti madre.*

*Vergine saggia,
osservi il riposo
della Legge,
volta nel cuore
verso quella pietra.*

*Vergine forte,
ravviva la lucerna
della fede,
fino a che Cristo
splenda in ogni cuore.*

Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore
di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!
Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro
in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».

Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:
«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita (*1Cor 15,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Per Maria che ha creduto, ascoltaci Signore!**

- Donaci di vedere che la salvezza si compie anche per noi ora, nel nostro travaglio e nel rifugio che ci hai preparato nel nostro deserto.
- Associa anche noi alla risurrezione di Cristo, che per noi assetati di vita ha messo sotto i suoi piedi la morte e le sue dinamiche.
- Guarda nella nostra piccolezza le grandi cose che la tua misericordia ha promesso e la tua mite potenza realizzerà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

ANTIFONA D'INGRESSO

Grandi cose di te si cantano, o Maria:
oggi sei stata assunta sopra i cori degli angeli
e trionfi con Cristo in eterno.

Gloria

p. 644

COLLETTA

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della beata Vergine Maria l'hai innalzata alla sublime dignità di Madre del tuo Figlio unigenito fatto uomo e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile, per sua intercessione fa' che, salvati per il mistero della tua redenzione, possiamo essere da te innalzati alla gloria del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2

Dal Primo libro delle Cronache

In quei giorni, ³ Davide convocò tutto Israele a Gerusalemme, per far salire l'arca del Signore nel posto che le aveva preparato. ⁴ Davide radunò i figli di Aronne e i leviti.

¹⁵I figli dei leviti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore. ¹⁶ Davide disse ai capi dei leviti di tenere pronti i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cimbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

^{16,1} Introdussero dunque l'arca di Dio e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; offrirono olocausti e sacrifici di comunione davanti a Dio. ² Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 131 (132)

Rit. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

⁶Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

⁷Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. **Rit.**

⁹I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi fedeli.

¹⁰Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato. **Rit.**

¹³Si, il Signore ha scelto Sion,

l'ha voluta per sua residenza:

¹⁴«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:
qui risiederò, perché l'ho voluto». **Rit.**

Rit. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

SECONDA LETTURA 1COR 15,54B-57

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando ⁵⁴questo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. ⁵⁵Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

⁵⁶Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. ⁵⁷Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁷mentre Gesù parlava alle folle, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

²⁸Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 646

SULLE OFFERTE

O Signore, il sacrificio di riconciliazione e di lode che celebriamo nell'Assunzione della santa Madre di Dio ci ottenga il perdono dei peccati e trasformi la nostra vita in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come della messa del giorno

p. 478

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 11,27

Beato il grembo della Vergine Maria,
che ha portato il Figlio dell'eterno Padre.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, che ci hai resi partecipi del banchetto del cielo, invochiamo la tua clemenza perché, celebrando l'Assunzione della Madre di Dio, siamo liberati dai mali che ci sovrastano. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 662

MESSA DEL GIORNO

ANTIFONA D'INGRESSO AP 12,1

Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle.

Gloria

p. 644

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 11,19A; 12,1-6A.10AB

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

¹⁹Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

^{12,1}Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. ²Era incinta, e gridava per le doglie e il

travaglio del parto. ³Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; ⁴la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

⁵Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. ⁶La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

¹⁰Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 44 (45)

Rit. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

¹⁰Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. **Rit.**

¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. **Rit.**

¹²Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

¹⁵Dietro a lei le vergini, sue compagne,
¹⁶condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. **Rit.**

Rit. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

SECONDA LETTURA 1COR 15,20-27A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²⁰Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²¹Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. ²²Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. ²³Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. ²⁴Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. ²⁵È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. ²⁶L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, ²⁷perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo;
esultano le schiere degli angeli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. ⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 646

SULLE OFFERTE

Salga a te, o Signore, il nostro sacrificio di lode e per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi la Vergine Maria, Madre di Dio, è stata assunta in cielo. Segno di sicura speranza e consolazione per il popolo pellegrino sulla terra, risplende come primizia e immagine della Chiesa, chiamata alla gloria. Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che in modo ineffabile ha generato nella carne il tuo Figlio, autore della vita.

E noi, uniti ai cori degli angeli, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i sacramenti della salvezza, fa' che per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 662

PER LA RIFLESSIONE

Tutti riceveranno

Il grande mistero che celebriamo in questa solennità della Madre di Dio non attinge i suoi fondamenti dalle Scritture sacre. L'Apocalisse presenta un «segno grandioso», «una donna vestita di sole» (Ap 12,1), che combatte contro un «enorme drago rosso» (12,3), ma sappiamo bene che si tratta di una figura simbolica che la Chiesa ha riferito tanto a Maria quanto alla stessa comunità dei credenti. Più adeguate e pertinenti possono risultare forse le parole dell'apostolo Paolo: «Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita» (1Cor 15,22),

che specifica anche: «Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo» (15,23). Essendo «di Cristo» in un modo unico e irripetibile, Maria avrebbe già ricevuto – in modo definitivo – quella partecipazione alla vita eterna che il Padre vuole donare a tutti i suoi figli.

Tuttavia, l'Assunzione non sarebbe una festa cristiana se questo speciale destino riservato a Maria non si traducesse in una rivelazione e in un appello anche per la nostra vita. Il vangelo ci ricorda che lo speciale destino di Maria si radica in un atteggiamento di ascolto profondo e attento della Parola di Dio, che ha reso manifesto in lei ciò che Dio intende operare nell'umanità di tutti: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). Ciò che ha potuto proiettare la vita della Vergine madre nel cielo stesso di Dio non è altro che la sua paziente disponibilità a camminare nella penombra della fede, collocando le misteriose tessere di una storia «impossibile» nel disegno d'amore di Dio. Maria ha contemplato nelle profondità del suo cuore la creatività di un Dio che ama scrivere la storia al contrario, cominciando sempre dagli ultimi: «Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (1,53). Con «umiltà» (1,48) – cioè con una continua adesione a se stessa e alla realtà – Maria si è lasciata guidare fino ai pascoli del cielo e, oggi, risplende come una stella, capace di orientare il cammino di ogni credente e dell'intera comunità ecclesiale.

Non è diversa la strada che ciascuno di noi è chiamato a percorrere, dopo aver ricevuto la grazia del dono battesimale: ascoltare la Parola di Dio, aderirvi con umile obbedienza e camminare nella speranza che le promesse di Dio non siano mai impossibili. Certo, le smentite a quello che il nostro cuore intuisce e desidera sono innumerevoli nel viaggio della vita, tanto che talvolta ci trasformiamo in spettatori rassegnati e cinici di un disegno di Dio che tarda a realizzarsi. Gli incontri e gli eventi della vita hanno la capacità di gettarci ora in momenti di grande euforia, ora in abissi di interminabile tristezza, lasciandoci nel cuore l'amara sensazione che sul palcoscenico del mondo non sia stata riservata a noi una parte importante. Guardando all'itinerario di Maria vergine, oggi possiamo tutti assumere di nuovo la nostra vita senza prenderci né troppo sul serio, né troppo superficialmente. La forza che ci proietta dalla terra al cielo è una povertà di cuore che si traduce poi nella libertà di poter riconoscere tanto i nostri peccati, quanto le «grandi cose» (1,49) che l'Onnipotente sta facendo in noi e nel mondo intero.

La gioia di cui la Chiesa oggi è ricolma sta proprio nella fiducia che il sogno di Dio non possa essere più piccolo della risurrezione di tutti, «perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti» (1Cor 15,21). Si tratta di accettare l'idea che la vita – con le sue sofferenze e le sue gioie – non sia qualcosa che si conquista o si produce, ma sia soltanto un dono che Dio desidera farci gratui-

tamente e per sempre. «Tutti riceveranno la vita» (15,22): questo è il destino meraviglioso che ci attende nell'eternità, là dove la Madre di Dio è già stata assunta per essere «un segno di sicura speranza e consolazione» (prefazio) per tutti noi che ancora camminiamo in questo mondo nell'attesa di giungere «alla gloria della risurrezione» (preghiera dopo la comunione), dove la vita, con i suoi profumi e i suoi sapori, sarà gustata da tutti, per sempre.

Signore Gesù, ci hai dato un segno luminoso in Maria, Madre tua e nostra, che ci precede al tuo fianco come primizia del mistero della salvezza: per sua intercessione concedi a noi di guardare con umiltà le grandi cose che si compiono nella nostra storia, e di credere che quanti ti appartengono riceveranno il tuo dono di vita, di gioia, di comunione.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e anglicani

Memoria dell'Assunzione/Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio il Folle (Chiesa russa, 1552).

Copti ed etiopici

Abba Ari, martire (III sec.).

Feste interreligiose

Induismo

Raksha Bandhan. È la festa che celebra la fratellanza e l'amore. «Raksha Bandhan» significa filo protettivo.

AMMONIRE I PECCATORI

Copri il peccatore senza arrecargli danno, ma piuttosto incoraggiandolo a vivere; e le misericordie della Maestà porteranno te [...]. Ama i peccatori e rigetta le loro opere. Non disprezzarli per le loro inclinazioni, per non esserne tentato anche tu quando ti trovi in tale situazione [...]. A colui che ha bisogno di una preghiera affettuosa e di parole dolci, tu non porgere invece una ammonizione, per non causare la sua perdita; perché della sua anima sarebbe chiesto conto alle tue mani. Imita i medici che contro le febbri fanno uso di cose rinfrescanti (Isacco di Ninive, *Discorsi, Collezione I,2.5*).

Colui che ha a cuore la sorte del fratello, soprattutto quando è chiamato a custodirne il cammino, non può voltare lo sguardo quando scorge nell'altro il peccato. È questo uno dei compiti del profeta quando deve comunicare la Parola di Dio che chiama alla conversione. Il profeta non può sottrarsi a questa responsabilità anche se essa lo pone in una situazione lacerante e scomoda; non solo perché può essere rifiutato da colui che ammonisce, ma anche perché lui stesso è un uomo peccatore. Tuttavia ciò che spinge il profeta a incamminarsi per questa via ardua è la stessa passione che abita il cuore di Dio: Dio vuole la vita e non la morte e tenta tutto per ricondurre l'uomo sul cammino della vita.

Anche Gesù vuole che la sua comunità, la Chiesa e ognuno in essa, si prenda cura del peccatore ammonendolo perché responsabile della sua salvezza (cf. Mt 18,15-17). Con molta pazienza, percorrendo un cammino graduale, nella discrezione e nella misericordia, ognuno nella comunità deve sentire la responsabilità verso i propri fratelli quando essi peccano e deve desiderare per essi la vita e la salvezza. La correzione fraterna è un'opera di misericordia. Ma quanto è diffi-

cile! E purtroppo, per esperienza, sappiamo che molte volte fallisce. Ma spesso la causa non è la durezza di cuore del fratello, ma la nostra incapacità a correggere. La correzione fraterna per essere vera deve partire da un lavoro su di sé, da una purificazione del cuore da ogni intenzione ambigua; deve lasciar cadere ogni forma di intransigenza, ogni residuo di rifiuto dell'altro, di identificazione dell'altro con il suo peccato. La correzione fraterna deve avere il volto della misericordia.

Le parole di Isacco di Ninive ci presentano proprio questo tratto della correzione fraterna indicandoci anzitutto un atteggiamento di fondo: custodire il peccatore. «Coprire il peccatore» non è rendersi conniventi con il suo peccato, ma vegliare con discrezione e cura sul suo cammino. Ciò che è importante è sostenere un cammino di conversione orientando lo sguardo del peccatore in alto, verso la misericordia di Dio, e in avanti, verso la possibilità di vita che gli è data. E Isacco invita anche a discernere bene la qualità della parola da donare al peccatore: non sempre l'ammonizione è utile perché può indurire il cuore del fratello. Molte volte la preghiera «affettuosa» e una parola che esprima consolazione e accoglienza hanno la forza di sciogliere le durezza del cuore. Ma soprattutto ciò che conta è un cuore misericordioso. «Fratelli, non abbiate paura dei peccati degli uomini – dice lo starec Zosima ne *I fratelli Karamazov* – amate l'uomo anche con il suo peccato, perché questo riflesso dell'amore divino è appunto il culmine dell'amore sulla terra [...]. Certe volte ti sentirai perplesso, specialmente vedendo i peccati degli uomini e ti chiederai: "Devo ricorrere alla forza oppure all'umiltà e all'amore?". Decidi sempre per l'umiltà e per l'amore».